

SANDRELLI RAFFAELLO (Vitiano, Arezzo, 18 dic. 1834 - 26 nov. 1912). Ecclesiastico, vescovo.

Di nobile famiglia, studiò nel Collegio di Castiglion Fiorentino, dove divenne insegnante di filosofia e rettore. Ordinato sacerdote il 19 sett. 1857, prestò servizio nella parrocchia natia e poi ne divenne parroco. Di carattere mite, agiva e comandava con la dolcezza (V. Lanari). Nel Concistoro dell'11 lug. 1892 fu eletto vescovo di Sansepolcro, ma ottenne il regio exequatur solo alla fine di quell'anno. Nella diocesi biturgense trovò una situazione difficile: dovette restaurare subito i locali dell'episcopio; ma maggiori le difficoltà provenienti dal clima anticlericale della città "dominata dalla massoneria e dai socialisti". In occasione della festa del Corpus Domini del 1893, la processione fu ostacolata dalle cariche della polizia e dall'arresto di 26 persone tra i fedeli che avevano riempito la cattedrale e le zone adiacenti. Altro momento di attrito fu in occasione del decreto del Comune che limitava il suono delle campane. Il suo ministero si concretizzò specialmente nelle tre visite pastorali, praticamente continue, con le quali mantenne contatto con i preti e la popolazione della disagiata diocesi. Collaborò coi vescovi vicini di Cortona ed Arezzo per le manifestazioni d'inizio secolo, in onore del Redentore, organizzando un grandioso pellegrinaggio a Roma dei fedeli delle tre diocesi; a Sansepolcro furono poi celebrate solenni feste in onore del Volto Santo. I tre vescovi collaborarono anche per mantenere atteggiamenti comuni, per esempio verso le idee "moderniste" e il carattere mite di Sandrelli riuscì ad attenuare alcune disposizioni come la proibizione della lettura di alcuni giornali, fatta da lui limitare ai chierici, mentre gli altri volevano estenderla anche ai laici (1908). Momento di grande manifestazione di fede fu anche il grandioso pellegrinaggio ad Arezzo per il centenario della Manifestazione della Madonna del Conforto (1896). "Minato da progressiva malattia" (Agnoletti) presentò le dimissioni e fu nominato vescovo titolare di Cumana. Pur essendo già nominato il successore Pompeo Ghezzi, dovette rimanere a capo della diocesi biturgense come Amministratore apostolico fino al 25 ag. 1912, quando il nuovo vescovo ottenne il regio exequatur. Il S. morì a Vitiano pochi mesi dopo.

Bibl. E. Agnoletti, *I vescovi di Sansepolcro vol. IV*, Sansepolcro, Boncompagni, 1975, pp. 139-172; V. LANARI, *In memoria di Mons. R. Sandrelli*, Arezzo, Coop. Tipografica, 1913, pp. 38, già in BUDA 1912-13, p. 335 e segg.; FAM, n. 3222.

(S. Pieri)